

ECONOMIA

Presentata ieri dalla Cna una linea di credito studiata dalle stesse imprenditrici

Nuovi prestiti per le aziende rosa

Una linea di credito pensata per le donne e ideata dalle stesse imprenditrici. Nasce così "Key woman", strumento promosso su iniziativa delle associazioni artigiane, fatto proprio da Artigiancassa, e presentato ieri dalla Cna e da Impresa donna (che raduna tutte le imprenditrici iscritte all'associazione artigiana) nello spazio "Intrecci" di Cagliari (dove la cultura incontra l'impresa).

IDEA. Con "Key woman" le donne imprenditrici potranno chiedere un finanziamento, con gli stessi limiti di quello ordinario, da 10 mila a un milione di euro, ma lo potranno fare direttamente allo sportello dell'associazione di categoria o al Confidi, senza mai avere uno scambio diretto con la banca. La linea di prodotti finanziari lanciata da Artigiancassa e Cna (ma anche da altre associazioni di categoria) è nata per andare incontro alle principali difficoltà che le imprenditrici hanno quando devono conciliare

lavoro e famiglia. Molte sono ancora le difficoltà che si accentuano nei momenti legati alla gravidanza, al parto, alla crescita dei figli o in occasione di malattie o infermità.

LO STRUMENTO. «Per questo», ha spiegato il direttore generale di Artigiancassa Giorgio Ligas, «la linea Key woman comprende quattro tipi di finanziamenti, due a medio e lungo termine e due a breve termine».

Il finanziamento, messo in campo da Artigiancassa per un valore che va da 10 mila fino a un milione di euro, potrà essere richiesto agli sportelli dell'associazione

Nel primo caso sono disponibili il prestito "Imprenditoria femminile", che finanzia l'acquisto di impianti e attrezzature per l'avvio o l'acquisizione di attività artigianali, e "Maternità" per l'acquisto di postazioni di telelavoro e di sistemi per migliorare l'attività lavorativa o l'assunzione di baby

sitter e il pagamento di asili nido. «Da sottolineare che gli strumenti sono flessibili e veloci con tempi di erogazione rapidi e tutto nella massima trasparenza», ha aggiunto Rosanna Musu, vicepresidente nazionale di Impresa donna. «In caso di difficoltà è possibile sospendere la rata per un periodo da 5 a 9 mesi». A breve termine, infine, i prestiti "Gestione gravidanza" e "Malattia grave", in caso di malattia della titolare o di un familiare.

LA PROPOSTA. Strumenti fondamentali per aiutare «l'unico comparto imprenditoriale che cresce, quello femminile», sottolinea la vicepresidente della Cna Cagliari, Patrizia Camba, che lancia anche una proposta: «Invece di aiutare le industrie malate, destinate a chiudere, perché non si danno 30 mila euro a ogni impresa che decide di assumere un lavoratore di quelle fabbriche per 5 anni?» (an. ber.)